

DIOCESI DI BERGAMO

Dopo aver letto le storie dei protagonisti, senza sbirciare, sai dare un nome a questi tre volti?



# LA STORIA DEGLI ORATORI **BG**

## 1. LE ORIGINI

OVVERO:

CHI SONO **GLI ANTENATI** DEI NOSTRI ORATORI?

CHI HA INIZIATO A **"FARE L'ORATORIO"**?

**QUANTO TEMPO** FA È SUCCESSO?

**E DOVE** SONO NATI I PRIMI ORATORI?

Prova a dare una risposta a queste domande... più avanti ne scoprirai delle belle!!

È da 2000 anni che è stata posta la PRIMA PIETRA degli oratori di tutto il mondo... L'ha messa Gesù nel cuore dell'umanità quando ha detto: "Chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me" (Matteo 18,5).

l'oratorio del futuro

2020 il TUO oratorio

Bergamo in ogni parrocchia 1930

1860 Bergamo Provincia

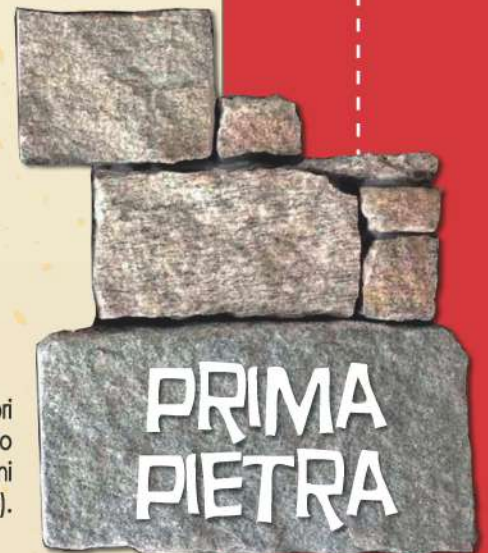
Bergamo Città Bassa 1820

1790 Bergamo Città Alta

Milano 1580

1550 Roma

L'ORATORIO NEI SECOLI





# SI FA PRESTO A DIRE "INFANZIA"

TI SEI MAI CHIESTO COME  
VIVEVANO I RAGAZZI DELLA  
TUA ETÀ NEI SECOLI PASSATI?  
E SE TU FOSSI NATO ALLORA...  
COME SAREBBE STATA  
LA TUA ESISTENZA?

SONO QUESTI I BAMBINI E LE  
BAMBINE CHE VENGONO  
ACCOLTI NEI PRIMI ORATORI<sup>BG</sup>...  
CHI LI INCONTRA SI CHIEDE,  
COME TE, DI COSA HANNO PIÙ  
BISOGNO? IN COSA SI PUÒ  
AIUTARLI?

## VITE D'ALTRI TEMPI

In passato molti bambini  
MORIVANO PICCOLISSIMI,  
soprattutto se nascevano in famiglie  
povere, per mancanza di cibo  
e di case riscaldate, a causa  
di malattie più o meno gravi...  
LE MEDICINE NON ESISTEVANO!

A OTTO ANNI si veniva considerati ormai  
grandi e pronti per andare a lavorare.  
Si iniziava così una vita da adulti.

I BAMBINI facevano lavori umili e di  
fatica, mentre le BAMBINE, spesso,  
diventavano serve nelle case dei nobili.

NON C'ERA LA SCUOLA, nessuno  
insegnava loro né a scrivere, né  
a leggere, né a contare.

Credi che ci  
siano anche  
oggi bambini  
che vivono così?  
Dove?

Trova cinque  
differenze fra la  
tua vita e quella  
dei bambini dei  
secoli passati...

Guarda questi  
bambini. Cosa ti  
colpisce di più?  
Perché? Quanto è  
diversa la tua vita  
dalla loro?

Guarda i vestiti  
della bambina:  
sono abiti adulti  
in cui viene  
infagottata perché  
non ha altro da  
mettersi...

Che futuro possono  
avere questi bambini?  
Secondo te, qual è la  
cosa più importante  
di cui avrebbero  
bisogno?

I tre quadri che vedi qui sopra sono di GIACOMO CERUTI, un pittore che, tra il 1600 e il 1700, in Lombardia ha dipinto le persone più povere, quelle che nessuno considerava degne di nulla, tanto meno di un prezioso ritratto.

Eppure il CORAGGIO e la PASSIONE di questo artista oggi ci regalano delle QUASI-FOTO di un tempo dimenticato!

I bambini e le bambine erano considerati INVISIBILI: non avevano nessun diritto, nessun aiuto.

QUASI-FOTO DAL PASSATO



Due ragazzi che giocano sulle ceste



Portarolo seduto con cesta a tracolla uova e pollame



Piccola mendicante, donna che fila



L'oratorio per Filippo Neri non è solo ritrovarsi, ma anche compiere BUONE AZIONI. Prima tra tutte quella di pregare e fare la comunione, per RESTARE UNITI A GESÙ. Poi quella di andare a trovare gli AMMALATI per portare aiuto e conforto. Infine il PELLEGRINAGGIO alle 7 chiese, per testimoniare la propria fede mentre si canta e si prega per le vie della città.

La MUSICA e il canto sono molto importanti per Filippo: a te piace cantare? Cosa? Con chi?

«STATE ALLEGRI, SENZA BRONCI E SENZA TRISTEZZA, MI BASTA CHE SIATE BUONI»

## UN MODO NUOVO PER STARE INSIEME

La GIOIA è dono dello Spirito Santo: sei capace di chiederla per il tuo cuore nella preghiera?

C'È UN PRETE, A ROMA, CHE AMA STARE CON LE PERSONE IN ALLEGRIA, CHE PARLA DI COSE IMPORTANTI CON LEGGEREZZA E COINVOLGENDO TUTTI. IL SUO NOME È **FILIPPO NERI**, CHIAMATO DAGLI AMICI **PIPPO IL BUONO**.

Cosa ha in mano Filippo?  
Un fiore bianco: è un GIGLIO, segno di purezza e di bontà d'animo. Chi lo incontra trova in lui pace e serenità.

Filippo ha in mano anche il suo libro di preghiere. È piccolo per averlo sempre con sé: pregare è facile e bello ed è possibile farlo in ogni momento!

Lo sai che ORATORIO deriva dalla parola ORAZIONE che significa PREGHIERA? Ogni azione fraterna e gioiosa per Filippo Neri è una preghiera in Gesù....

### IL PRIMO ORATORIO

L'oratorio nasce poco alla volta intorno a Filippo Neri. Giovani e adulti scoprono in lui una guida personale, ma hanno anche bisogno non sentirsi soli, di fare UN PERCORSO DI FEDE INSIEME.

L'oratorio nasce nella soffitta della chiesa di S. Maria della Vallicella, nel centro di Roma, dove CI SI RITROVA A PARLARE di Dio, della vita dei santi... di tutto ciò che è bello e buono e merita lode!

Non ci sono maestri e alunni, ma ognuno può raccontare e fare domande: SI IMPARA INSIEME nella condivisione e nel dialogo.

L'ACCOGLIENZA E L'ALLEGRIA sono i due ingredienti preziosi dell'oratorio che rendono i cuori leggeri e disponibili.

► Filippo Neri viene proclamato SANTO nel 1622.

**FILIPPO NERI**

1515-1595



# LE BUONE IDEE VANNO LONTANO

Nella Chiesa, con Filippo Neri e poi con Carlo Borromeo si comincia a pensare ai bambini come CITTADINI della Città di Dio e della Patria.

CITTADINI significa che i bambini hanno i diritti e i doveri dei grandi. Sai dire quali sono i diritti più importanti di un bambino? E i doveri?

Lo sai che nel 1500-1600 queste tre città erano in tre stati diversi? Chi abitava in una, si ritrovava STRANIERO nelle altre due. Quanto sono cambiati i CONFINI oggi?

PRIMA DI ARRIVARE NELLA DIOCESI DI BERGAMO, L'IDEA (E LA PRATICA) DI ORATORIO DI FILIPPO NERI FA UNA TAPPA INTERMEDIA. L'ORATORIO GIUNGE A MILANO GRAZIE AI CUGINI (E CARDINALI) CARLO BORROMEEO (1538-1584) E FEDERICO BORROMEEO (1564-1631).

BERGAMO 1700

MILANO 1600

ROMA 1500

## UN ESEMPIO DA SEGUIRE!

A Roma molti preti conoscono Filippo Neri e frequentano il suo oratorio. Tra questi c'è un giovane nobile milanese, nipote di papa Paolo IV, che si chiama CARLO BORROMEEO. Carlo ha GRANDE STIMA per Filippo tanto che lo difende quando viene accusato di eresia (anche chi fa del bene può essere frainteso e attaccato). Carlo, diventato nel 1566 arcivescovo di MILANO, invita Filippo nella sua città per fondarvi un oratorio. Filippo, riconoscente, manda alcuni suoi collaboratori da Roma a Milano per lanciare questo NUOVO SEME di vita cristiana e sperare in nuovi frutti.

Questi nuovi oratori si chiamano SCUOLE perché per prima cosa si insegnava ai ragazzi analfabeti a leggere e a scrivere.

Sempre a Roma, il cugino di Carlo Borromeo, FEDERICO BORROMEEO cresce sotto la guida paterna di Filippo Neri e, una volta tornato a Milano, anch'egli come arcivescovo, fonda un PROPRIO ORATORIO.

Si tratta di una SCUOLA DI VITA CRISTIANA e di apostolato catechistico, riservata a un gruppo ristretto di giovani, mentre per tutti i ragazzi si aprono le SCUOLE DELLA MADONNA PER I GIOVANI.

Alla fine del 1700, come frutto del seme piantato dai Borromeo, nascerà l'ORATORIO PREVENTIVO dedicato ai bambini più poveri e abbandonati che il bergamasco LUIGI MOZZI conoscerà di persona.

Hai visto? L'ORATORIO CAMBIA nel tempo e nello spazio. Quali sono, per te, le 3 cose più importanti di un oratorio?

CARLO BORROMEEO è stato a Bergamo nel 1575. Questa statua, in Duomo, ne ricorda la visita alla Diocesi.

▶ Carlo Borromeo viene proclamato SANTO nel 1610.





LE BUONE IDEE HANNO BISOGNO DI QUALCUNO CHE LE SOSTENGA CON PASSIONE.

È QUELLO CHE FA **LUIGI MOZZI** CON L'ORATORIO NELLA NOSTRA DIOCESI.

Luigi si fa aiutare da giovani che si chiamano CUSTODI e AMICI. Anche nel tuo oratorio c'è bisogno di aiuto: sai metterti a disposizione per gli altri?

A Bergamo i PRIMI ORATORI si chiamano "CONGREGAZIONI", che significa GRUPPO. Spesso i ragazzi si ritrovano in STANZE vicino alle chiese, come quella di S. Pancrazio in Città Alta.

## FARE DEL BENE SEMPRE

Luigi Mozzi appartiene a una NOBILE FAMIGLIA bergamasca. Molto presto esprime la volontà di diventare un PADRE GESUITA, così va a studiare a Milano, ma nel 1792 la soppressione dell'ordine manda all'aria i suoi progetti! Cosa fare?

Luigi torna a casa e continua a studiare e a scrivere, viene CONSACRATO PRETE per la Diocesi di Bergamo in segreto. Gli viene affidata la Congregazione di S. Luigi, subito la rinnova ricordando quello che ha visto fare a Milano nell'ORATORIO PREVENTIVO.

Ascolta con attenzione i suoi ragazzi e scopre che hanno bisogno non solo di ritrovarsi, ma di studiare, di conoscere il mondo. Apre la SCUOLA SERALE DI CARITÀ nel 1796, ma l'invasione francese butta di nuovo tutto all'aria e lo costringe all'ESILIO, lontano da Bergamo per sempre.

Luigi Mozzi trova un posto speciale dove ritrovarsi la domenica coi suoi ragazzi: una casetta in via Sudorno, sui Colli di Bergamo. Lì potranno giocare senza dare fastidio a nessuno.

Per questa casetta Luigi Mozzi spende i propri soldi, in seguito metterà a disposizione anche la sua villa di famiglia... quanta passione e generosità ci vuole per fare questo?

# UNA PASSIONE CHE VINCE GLI OSTACOLI

«SE VOLETE FARE DEL BENE FATE QUALCOSA PER I PIÙ GIOVANI»

Cosa significano la PENNA e il CALAMAIO? Ricordano che Luigi Mozzi è stato un fine teologo e scrittore, i suoi libri sono letti tanto dai papi quanto dai suoi giovani.



Hai visto? Luigi tiene in mano un cuore. Di chi è? È il CUORE DI GESÙ, il segno del suo AMORE INFINITO, della sua Incarnazione: Dio vicino a ogni uomo.

Luigi Mozzi apre le porte della CONGREGAZIONE DI S. LUIGI ai ragazzi più poveri (di solito esclusi, perché considerati "perduti") e ai più piccoli (dagli otto anni in su). La sua idea di oratorio è davvero GRANDE!

Per i suoi ragazzi prepara delle PREGHIERE SEMPLICI, degli impegni di carità che tutti possono compiere. Per lui incontrare Gesù e fare il bene deve essere UNA COSA FACILE, PER TUTTI.



**LUIGI MOZZI**

1746-1813



# INTELLIGENZA E STUDIO AL SERVIZIO DEL PROSSIMO

Cosa rappresenta l'immagine qui sotto? Una LAMPADA A OLIO: è il segno di chi veglia nella notte. Marco Celio Passi e i preti del Collegio Apostolico si impegnano a favore di una CHIESA RINNOVATA, imparando dai 12 Apostoli.



Conosce molto bene gli studi sull'EDUCAZIONE, così chi ha bisogno di un aiuto coi più giovani si rivolge a lui.

Ogni conoscenza è un tesoro prezioso da condividere con gli altri. Qual è la tua passione? Con chi la condividi?

TUTTE LE GRANDI IMPRESE HANNO BISOGNO DI AMICI, DI COMPAGNI DI AVVENTURA.

**MARCO CELIO PASSI È L'AMICO FIDATO DI LUIGI MOZZI: I DUE CONDIVIDONO UNA GRANDE PASSIONE PER LO STUDIO E PER I GIOVANI, SOPRATTUTTO QUELLI PIÙ BISOGNOSI.**

## UN AIUTO OFFERTO A TUTTI

Marco Celio Passi nasce in una nobile famiglia di Bergamo. Fin da giovane si distingue per la sua incredibile capacità di STUDIARE e di IMPARARE unita a una PROFONDA SAGGEZZA. Diventato prete inizia a essere un riferimento per tante persone e ad assumere incarichi sempre più importanti nella DIOCESI DI BERGAMO. In particolare si impegna in un gruppo di preti, chiamato COLLEGIO APOSTOLICO, per rinnovare la pastorale in Diocesi. Qui conosce Luigi Mozzi con il quale collabora a favore dei giovani, in particolare nel sostegno alla SCUOLA SERALE DI CARITÀ.



**MARCO CELIO PASSI** 1754-1829

Marco Celio Passi per rendere GRATUITA la scuola ai poveri ne paga le spese. Ci vogliono AZIONI CONCRETE per cambiare le cose.

La scuola serale si svolge dopo il TRAMONTO, quando finisce il lavoro: c'è bisogno di locali riscaldati e illuminati.

Cosa ha in mano Marco Celio? Un dizionario di lingue straniere. Infatti è POLIGLOTTA, può così ascoltare e parlare con chi è STRANIERO a Bergamo.

Diventato PARROCO, Marco Celio Passi si prende cura con discrezione e generosità dei suoi parrocchiani, che conosce uno a uno.

Gli aiuti che offre sono spesso concreti, senza mai negare la sua GUIDA SPIRITUALE.



Giuseppe Benaglio conosce TERESA VERZERI giovanissima e ne diventa la guida spirituale.

Nella giovane riconosce UNA PARTICOLARE BRAVURA nell'educare le ragazze: è capace di stare con loro, di agire per il meglio con fermezza e dolcezza.

La incoraggia nella NUOVA AVVENTURA della Scuola di Carità, sostenendola nei momenti di sconforto, dandole consigli, elaborando con lei un METODO EDUCATIVO per le ragazze.



Perché una BUSSOLA? Perché Giuseppe Benaglio è capace di INDICARE IL BENE per tanti giovani.

## DAL FALLIMENTO UNA BELLA NOVITÀ

Lo sai che fino al 1960-1970 gli oratori maschili e femminili restano separati?

MARCO CELIO PASSI  
SEMINA FEDE E CARITÀ  
NELLA VITA  
DI MOLTE PERSONE.

UNA DI QUESTE  
È GIUSEPPE BENAGLIO  
CHE A SUA VOLTA  
SI IMPEGNA A FAVORE  
DELLE RAGAZZE  
E DEI RAGAZZI  
PIÙ POVERI,  
AFFINCHÉ  
LA LORO VITA  
POSSA CAMBIARE  
IN MEGLIO.

«NELL'EDUCARE AL BENE  
VALE MOLTO PIÙ UN  
BUON ESEMPIO CHE UN  
RIMPROVERO DIRETTO»

È Giuseppe Benaglio che COMPRA E DONA la casa e i terreni del Gromo in Citta Alta (Borgo Canale).

Cosa ha in mano Giuseppe?  
Una chiave di una casa che si chiama GROMO. È dove si apre la prima SCUOLA GRATUITA e l'ORATORIO FESTIVO per le ragazze.

## MAI RINUNCIARE AI SOGNI DI BENE!

Giuseppe Benaglio nasce in una nobile famiglia di Bergamo, CHIAMATO DA DIO entra in seminario e viene poi ordinato prete. Diventa presto membro del COLLEGIO APOSTOLICO.

Tra i vari incarichi diocesani si dedica alla pastorale dei più giovani, in particolare fonda la CONGREGAZIONE DI SAN VINCENZO (oratorio femminile - Duomo) e riapre la SCUOLA SERALE DI CARITÀ per i ragazzi (fondata da Luigi Mozzi e soppressa dai francesi).

Cerca di aprire anche una SCUOLA DI CARITÀ per ragazze, ma i primi tentativi falliscono: mancano persone appassionate e interamente dedicate a questa opera di bene.

È con TERESA VERZERI che inventa un nuovo servizio nella Chiesa: le FIGLIE DEL SACRO CUORE. Sono giovani educatrici che vivono insieme per occuparsi al meglio delle ragazze bisognose.

Quanto bisogna essere coraggiosi per non rinunciare ai propri sogni, anche quando all'inizio falliscono?

**GIUSEPPE  
BENAGLIO** 1767-1836





# UN ORATORIO PER LE RAGAZZE



Una MASCHERA di teatro per ricordare che per l'ORATORIO FESTIVO del Gromo, Teresa scriveva delle opere teatrali per divertire e tenere le ragazze lontane dai pericoli.

Teresa accoglie le ragazze senza discriminazione: dimostra una familiarità che mette a proprio agio, senza rinunciare al rispetto degli altri e delle regole.

Un giorno si accorge che tra le ragazze che frequentano la scuola di carità ce n'è una più povera delle altre che viene emarginata. Allora Teresa le si avvicina e le chiede se può avere un pezzetto della sua merenda (un tozzo di pane nero deriso dalle altre).

Lo assaggia e dice: "È proprio buono il tuo pane. Grazie!"

Quella povera ragazza non si sente più sola e sfortunata, perché ha un pane buono che è piaciuto a Teresa!

**TERESA VERZERI** VUOLE DEDICARE LA SUA VITA INTERAMENTE A DIO. CON L'AUTO DI GIUSEPPE BENAGLIO SCOPRE CHE LA SUA VOCAZIONE È PRENDERSI CURA DELLE RAGAZZE BISOGNOSE.

Teresa e le sue compagne visitano e si prendono cura anche delle ragazze malate e inferme. Una carità a tutto tondo!

«LASCIALE CRESCERE LE RAGAZZE IN UNA SANTA LIBERTÀ, AFFINCHÉ IMPARINO A CAMMINARE VOLENTIERI NELL'AMORE, DA FIGLIE DI DIO»

Teresa si prepara con impegno al nuovo compito: studia DIDATTICA con un maestro e PEDAGOGIA con Marco Celio Passi.

Cosa ha in mano Teresa? Un pezzo di pane nero, il pane dei poveri. E tu cosa sei capace di condividere?

## UNA NUOVA VOCAZIONE

Teresa Verzeri nasce in una nobile famiglia di Bergamo. Mentre cerca di capire la sua vocazione entra (ed esce) tre volte dal Monastero di S. Grata (Città Alta).

Giuseppe Benaglio, che conosce bene il suo cuore, la invita a prendersi cura delle ragazze povere testimoniando l'amore di Dio.

Fiduciosa Teresa si mette all'opera: diventa MAESTRA e RESPONSABILE della Scuola di Carità, la domenica organizza l'ORATORIO FESTIVO al Gromo con preghiere, giochi e recite teatrali scritte da lei stessa.

In poco tempo Teresa e le altre maestre diventano le FIGLIE DEL SACRO CUORE, donne consacrate all'educazione e all'istruzione di tutte le ragazze che ne hanno bisogno.

Lo sai?  
Per le donne del tempo l'unica forma di consacrazione era la clausura. Teresa inventa un modo nuovo di amare Dio e i fratelli.

► Teresa Verzeri viene proclamata SANTA nel 2001.



TERESA VERZERI  
1801-1852